

Omelia Santissima Trinità 27 Maggio 2018

Nelle letture bibliche che abbiamo ascoltato c'è una perla: è incastonata nel finale del Vangelo ed è fatta di parole pronunciate da Gesù: *ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.*

La frase è di una semplicità assoluta ma il suo contenuto è straordinario.
> Fateci caso, noi a volte applichiamo le parole *sei con noi* a chi in realtà con noi non è più.

La mamma che ha il figlio lontano se lo sente ugualmente vicino. Un grande leader politico muore e di lui si dice *rimarrai sempre nei nostri cuori.*

Quando nel 2005 morì Giovanni Paolo II anch'io andai a Roma e vidi uno striscione che diceva *Da noi non ti staccherai più.*

Insomma, quando di qualcuno a cui abbiamo voluto un sacco di bene o che per noi ha rappresentato un esempio mirabile, diciamo *tu rimarrai con noi sempre* è un modo gentile e comprensibile per addolcire lo strazio per il suo non essere più tra noi.

Invece, quando Gesù nel Vangelo di questa domenica ci dice *Io sarò con voi sempre* non è una frase retorica consolante, del tipo: *Sì, salgo al Cielo, voi però continuate a sentirmi vicino lo stesso.*

No, non è assolutamente così.

La sua presenza tra noi, pur invisibile, rimane viva, reale, effettiva nel senso più vero e forte della parola.

Il punto piuttosto è un altro: siamo noi che non siamo sempre con Lui.

Il nostro vivere quotidiano è talmente distratto e assorbito dalle tante cose, che ne risente la consapevolezza di 'Lui sempre con noi'.

E se Lui è sempre con noi viene abbattuto il dramma della solitudine, per cui - scusatemi se sono paradossale - non esistono separati, non esistono orfani, non esistono vedovi, perché se Lui è con tutti e con ciascuno, solitudine, isolamento, senso di abbandono vengono aggrediti in radice.

Non sentirti solo, non sentirti abbandonato, ci sono io qui con te: ecco quanto ci ha promesso Gesù il giorno in cui lasciò questo mondo per salire al Padre, promessa che s'è fatta realtà.

> Passo adesso ad offrirvi la mia testimonianza su come io vivo queste parole di Gesù *sono con te sempre.*

Credetemi, io non vedo l'ora di avere dei momenti in cui sono a tu per tu con Gesù, io e Lui, noi due soli.

Ve lo confesso: mi manca Gesù, mi manca lo stare un po' di più con Lui.

E quand'è che con un po' distesamente sto con Lui? Ogni mattina presto e quando passo dalla cappella dell'adorazione.

E in questi momenti che faccio?

Sottopongo a Gesù tante questioni mie, anche delicate. A dire il vero, spesso ho la sensazione che il pensiero di Gesù su quanto io gli sottopongo non coincida col mio. Trovo sempre Gesù imprevedibile e questo suo tratto, mi dà da fare ma mi affascina anche.

In tutti i modi, ogni volta che c'è una problematica personale o pastorale che mi prende, mi vien da dire: *devo assolutamente andare a parlarne con Lui.*

E, credetemi, dopo essermi intrattenuto con Lui, sempre qualcosa avviene, perché riparto più motivato o con un orizzonte più chiaro o con un'intuizione che prima non avevo, pur se le mie idee iniziali vengono frantumate.

> La cosa più bella del mio stare con Gesù è il sentirmi sempre accolto e amato così come sono. Con Lui è un'amicizia che vivo, anche se non posso tacere una cosa: Gesù è un amico il quale ha sempre ragione Lui.

Gli dico a volte: *Ma tanto hai sempre ragione Tu!* La cosa però non mi fa allontanare da Lui, anzi! Lo voglio dire a tutti: *con Gesù non viene censurato niente di te, non ti devi coprire o nasconderti, puoi essere vero, non devi dimostrare niente, hai il diritto di essere come sei.*

Io, in questa compagnia con Lui, mi sento ascoltato, accompagnato e soprattutto non giudicato.

Quindi, il mio intrattenermi con Gesù è un bisogno, un impeto del cuore, una voglia di attenzione, un dubbio da consegnare, una gioia per cui ringraziarlo.

E delle parole del Vangelo *sarò con voi sempre*, non ci sfugga l'avverbio *sempre*, perché lascia intendere che nessun giorno è senza Cristo, nessun giorno è privo della sua luce.

Ci sono per tutti giorni belli e giorni di lacrime, giorni tempestosi e giorni tranquilli, giorni noiosi e giorni appassionati, ma nessuno di questi giorni è senza Gesù, nessuno di questi giorni è senza la sua compagnia, nessuno di questi giorni è senza la sua misericordia. Siamo a Messa per questa ragione, perché cresca in noi la consapevolezza di questa vicinanza amorosa.